

LA MEDITERRANEA APRE LE PORTE ALLE FORZE DELL'ORDINE

Le leggi che tutelano l'ambiente. E lo sviluppo

Eleonora Delfino
REGGIO CALABRIA

Un lavoro di squadra per tutelare l'ambiente. Il dipartimento di Agraria apre le porte al personale delle forze dell'ordine statali e locali per affinare le Tecniche della Polizia Giudiziaria Ambientale. Un percorso di approfondimento promosso grazie alla sinergia tra il Settore "Ambiente ed Energia, Demanio Idrico e Fluviale, APQ, ATO" della Provincia, il Dipartimento di Agraria dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria e con "Diritto all'ambiente - Corsi & Formazione" aperto tanto ai diversi corpi che agli enti che a vario titolo si occupano della salvaguardia dell'ambiente.

L'iniziativa, una tre giorni ospitata nell'aula magna Qui-stelli, ha avuto come obiettivo sia l'aggiornamento tecnico-normativo degli addetti del settore che la promozione di una maggiore cooperazione e collaborazione tra le varie istituzioni che a vario titolo, giornalmente e faticosamente, si adoperano per la tutela del territorio.

Un incontro di saperi e competenze che nasce dalla sempre più radicata consapevolezza dei rischi del sempre crescente degrado ambientale. Con la protezione dell'ambiente non si intende solamente la tutela delle risorse naturali, ma si parla di agricoltura, salute pubblica, sviluppo sociale, di crescita economica, di turismo, insomma

di sviluppo sostenibile.

Alla luce di queste premesse le diverse professionalità impegnate sul fronte dell'ambiente hanno analizzato l'evoluzione della normativa e della giurisprudenza.

Le relazioni sono state curate da Maurizio Santoloci, magistrato di Cassazione, docente di Tecnica di polizia giudiziaria ambientale e procedura penale operativa per la PG in diverse scuole statali e locali di polizia, tra le quali

Si è trattato anche del nuovo delitto di combustione illecita di rifiuti e dei limiti normativi

la scuola del Corpo Forestale dello Stato e la sede centrale del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, e la dott. Valentina Vattani, giurista esperta in diritto ambientale.

Tra le altre cose, si è discusso sulla disciplina giuridica delle terre e rocce da scavo, materia oggetto di continue riforme che hanno radicalmente cambiato le basi generali dei principi regolamentari in un settore spesso soggetto a letture interpretative fuorvianti dettate dalle prassi del "codice così fan tutti".

Si è trattato anche del nuovo delitto di combustione illecita di rifiuti ed in particolare di come è strutturata la norma, della sua portata e dei limiti applicativi. ◀